



ANNO XII - N. 8. — Propugna l'educazione e l'organizzazione orlettana della gioventù e della classe lavoratrice. — Udine, 19 Febbraio 1911

Le feste massoniche del 1911

Quest'anno era il 61. detto cinquantenario; il 62. quantesimo anno, cioè, dalla proclamazione del Regno d'Italia. A Roma pertanto si preparano, quest'anno, grandi feste. Ormai sono state spedite circolari, avvisi, circolari: tutto per tirar gente. Ebbene, quelle famose feste saranno feste patriottiche o saranno feste massoniche? Sul Martello di Verona leggiamo: « Il Grande Oriente della Massoneria Italiana ha diretto una Circolare riservata alle Logge del Regno in cui si invitano i... fratelli ad accorrere numerosi a Roma in occasione delle feste del 1911 e a non lasciare intanto nulla di quanto possa contribuire a riaffermare il concetto, anticristiano e antipapale che, in Roma, queste feste hanno assunto. Contemporaneamente a questa Circola: e il Grande Oriente ha diretto alle Logge essere una lettera in cui si fanno voti perché tutte le massonerie europee siano rappresentate a Roma in quest'anno dal loro più autorevoli capi e si raccomanda di intensificare l'agitazione per decidere i Sovrani a visitare Roma pure quest'anno. « La Massoneria — conclude la lettera — attribuisce giustamente un significato tanto grande alle feste di Roma, che si è assunta l'impegno, di fronte al mondo intero, di farle svolgere con completo successo, così che riescano una altissima manifestazione laica di fronte ai ruderi della Roma papale. »

Si tratta dunque di feste anticristiane, antipapali, laiche, cioè massoniche. E' bene lo si sappia. I cattolici conoscono il loro dovere, e certo non concorreranno né colla loro presenza, né col loro denaro alla riuscita di questa manifestazione laica, cioè anticristiana. No!

Quando il diavolo trova un vizioso, tutto gli dà da fare.

L'assicurazione ai contadini

Finalmente sembra che in Italia si voglia riparare ad una specie di ingiustizia che pesa sopra la classe tanto numerosa e benemerita dei contadini. Mentre che per gli altri operai vi è già la legge che impone agli industriali l'obbligo di assicurare la loro vita contro gli infortuni, nessuno ha pensato a quei quasi dieci milioni di lavoratori della terra che versano in condizioni ben più misere, e per i quali un infortunio può segnare rovina irreparabile. Ebbene, dinanzi al Senato è già giunto il progetto di legge che speriamo di veder presto discusso. Ecco qui, nelle sue linee generali, il tanto aspettato progetto: 1) Ogni conduttore o proprietario di terre è obbligato ad assicurare a proprie spese tutti i suoi lavoratori, tanto maschi che femmine, tanto stabili che temporanei. 2) Devono essere assicurati dal padrone anche i piccoli mezzadri ed affittuari non aventi oltre due ettari (5 campi) di terreno. Devono però rimborsare al proprietario un terzo della spesa. 3) L'assicurazione deve essere fatta anche per beni dello Stato, della Provincia o di altri Istituti. 4) E' proibito ai padroni di fare qualsiasi trattativa sulla mercede dei lavoratori per compensarsi delle spese di assicurazione. I contravventori vengono puniti con multa fino a lire 300. 5) In caso di morte, viene elargita alla

famiglia l'indennità di lire 2500. La stessa somma viene elargita in caso che il lavoratore resti per sempre del tutto inabile. 6) Se il lavoratore resta invece solo imperfetto, ma per sempre, viene concesso un'indennità da convenirsi. Se la inabilità è temporanea, gli viene distribuita l'equivalente della sua mercede, non però inferiore ad una lira giornaliera. Questa legge, se approvata, segnerebbe un primo passo di legislazione in favore dei lavoratori della terra. Noi ci auguriamo che quest'ed altri molti passi vengano fatti e presto, anche per compensare la classe benemerita dell'abbandono in cui fu lasciata per lo passato.

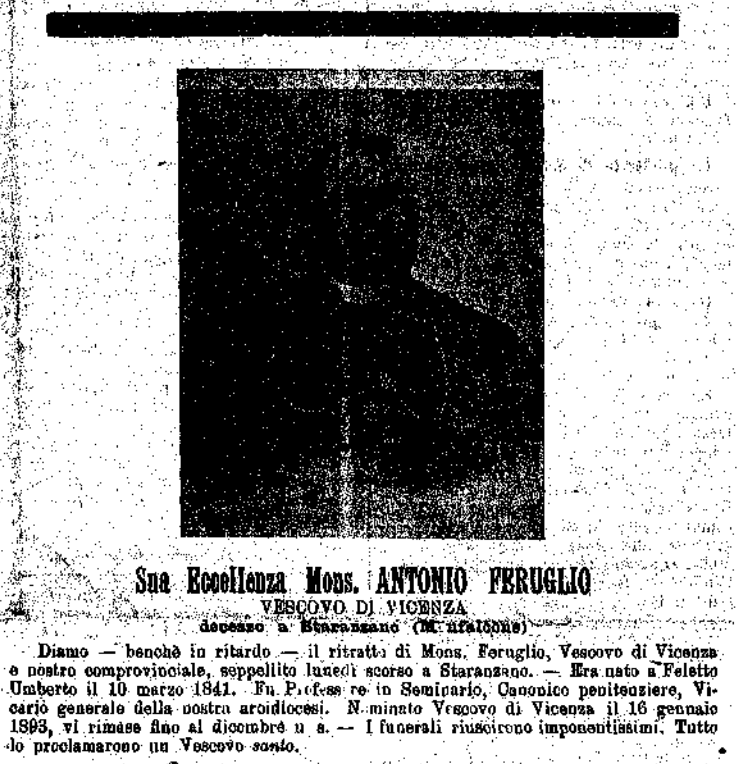
Chi vive carnalmente, non può vivere lungamente.

Vigliacchi!

Massoni e socialisti — già son tutti una minestra — quando si tratta di dar addosso ai religiosi vanno proprio a braccetto. I religiosi — per quei messeri lì — non sono che dei fanciulli, dei gauditi, dei parassiti, ecc. ecc. I massoni francesi, arrivati al potere, li han cacciati: ma anche in Francia non è mancato chi ha preso le difese dei religiosi e li ha glorificati. Non è molto, alla Accademia francese l'illustre Federico Masson in una solenne seduta per la premiazione della « Virtù », parlando dei religiosi francesi colpiti nella persecuzione turca contro gli armeni ad Adana, diceva tra l'altro: « In qualunque luogo essi si trovino, qualunque sia l'abito che essi portano, a qualunque Congregazione essi appartengano, i religiosi francesi hanno sempre dato prova di un spirito di sacrificio e di abnegazione ammirabili. Essi sono passati lasciando dietro di sé una striscia di luce: essi hanno amato fino a dare la propria vita a quelli che non sono le loro peccarelle, ma i loro fratelli; fino a dare la loro vita; ed essi l'hanno data. » Si passò quindi alla premiazione. Fu concesso un premio di due mila lire al gesuita P. Rigal; un altro al P. Dillange; ed altri ancora al Padre trappista Labordin, a due Padri maristi e a diverse suore. Che bell'insultare, perseguitare, voler tolte dalla terra — come fanno i socialisti e i massoni — persone che, per amor degli altri, arrivano fino a dare la propria vita! Massoni e socialisti vigliacchi!

La famosa Cassa pensioni

La famosa Cassa pensioni è la Cassa Mutua pensioni di Torino, amministrata da socialisti. Se ne occupò già da tempo il Parlamento, il quale decise di nominare una Commissione inquirente. E la Commissione lavora già da parecchi mesi a riveder le bucce all'amministrazione e sta per dare al pubblico una relazione. Si sa ormai che le 2000 lire annue di pensione promesse per accogliere associati vanno man mano riducendosi così da restar niente o quasi niente. Infatti dagli ultimi computi le DURMILA diventeranno una TRENTINA di lire!!! E' la famosa Cassa Mutua pensioni per la quale anche il locale foglio socialista aveva tanto battuto la gran cassa! Imparate, poveri operai, imparate! Dove non è roba... anche i cani se ne vanno. Chi comincia male, finisce peggio



Sua Eccellenza Mons. ANTONIO FERRUGIO VESCOVO DI VICENZA

Diamo — benché in ritardo — il ritratto di Mons. Ferrugio, Vescovo di Vicenza e nostro comprovinciale, seppellito lunedì scorso a Staranzano. — Era nato a Feletto Umberto il 10 marzo 1841. Fu Professore in Seminario, Canonico penitenziere, Vicario generale della nostra arcidiocesi. Nominato Vescovo di Vicenza il 16 gennaio 1893, vi rimase fino al dicembre u. a. — I funerali riuscirono imponentissimi. Tutto lo proclamarono un Vescovo santo.

Di qua e di là dal Tagliamento

CIVIDALE. Per l'acquedotto del Poiana.

Nella sala cons. del nostro Municipio, si riunirono i sindaci dei comuni consorzianti per l'acquedotto da derivarsi dalla sorgente Poiana, quelli di Buttrio, Ippia, Moimacco, Manzano, Orsaria di Premariacco, Pavia d'Udine, Remanzacco, S. G. ov. di Manzano. L'ill. sig. Sindaco di Cividale, in base alle deliberazioni prese dai singoli Comuni, ebbe a presentare il progetto completo riguardante la presa d'acqua alla sorgente e costruzione della galleria di raccoglimento. Ad unanimità venne approvato. Ecco un nuovo passo compiuto verso la soluzione del sì importante e vitale argomento per la fornitura di ottima acqua potabile tanto per Cividale come per i Comuni aderenti al consorzio. Si continui con tutta alacrità in modo che con il venturo anno la costruzione dell'acquedotto consorziale sia un fatto compiuto.

La pazzia fuga d'un cavallo che ritorna.

Lunedì nel pomeriggio verso le 16 il dott. Sartogo Antonio trovavasi in visita a Rignano nella famiglia dell'Oste e lasciò il cavallo nel cortile. Mentre il cochiere discendeva per coprire il cavallo, questi, non trattenuto dalle briglie, si dieda a precipitosa fuga infilando il portone d'uscita e girò per la strada di campagna che mena al macello. Nell'uscire dal cortile sbatté con la carrozza contro il portone che cadde e con l'urto ruppe completamente le ruote anteriori. Con la pazzia corsa sconquazzò tutto il calesse e riuscì a svincolarsi anche dei fornimenti. Giunto presso il macello, obissal « futando un odor infido » si pentì e ritornò solo sui suoi passi andando a fermarsi nel cortile dal quale era uscito ed ove stava « attendendolo » l'egregio dott. Sartogo al quale non restò che pro-

vedersi di un altro calesse e finimenti e con il medesimo cavallo, che non si era fatto alcun male, continuare le sue peregrine visite.

FORNI DI SOTTO. Plauso meritato.

Abbiamo avuta la confidenza agli emigranti sostenuta dall'estimo signor Giovanni Paoloni ad un uditorio di circa 160 persone. Francamente! Rilevate le impressioni dell'uditorio posso affermare che la conferenza riuscì splendida a tutto rigor di termine, proficua ed amabile a tutti, e per ciò, mi faccio un dovere di congratularmi sentitamente col Segretario del Popolo per il prezioso acquisto di tal conferenziere.

Simpatico, umile, modesto egli si presenta qual fratello a fratelli. Non è la lingua che in lui parla, sebbene il cuore trabocca di umanità e di carità cristiana. Con tatica fine e squisita cura nell'uditorio le fibre più sensibili del cuore e così con parole piene ma con slancio ardente cattiva i buoni e costringe gli avversari.

Taccia la sua innata modestia e mi permette di definirlo un inarrivabile, consciencioso e cristiano conferenziere specialmente tra queste montane popolazioni che ingenuo ed, ma nello stesso tempo critico ed arguto, lo hanno altamente apprezzato.

Ringraziamoci, pertanto, di nuovo al Segretario del Popolo che ha saputo regalarci di sì speciale favore. Ringraziamoci da tutti noi al carissimo Paoloni, e nella ferma speranza di rivederlo e riudirlo, alla più lunga nell'anno venturo, gli mandiamo un novello e nutrito plauso che parte dalle più intime latebre del cuore.

S. DANIELE. Grave infortunio sul lavoro

L'operaio Leonardo Bagatto d'anni 40 mentre lavorava nella cava di Pietra a Sotocelle rimase colpito da un grosso macigno del peso di venti quintali, che gli fratturava la gamba sinistra. Condotta al nostro Ospedale fu giudicato guaribile in due mesi.

Cavallo in fuga.

Un «fosco» cavallo, attaccato ad una carretta, usava dal portone dell'Albergo d'Udine, nel momento in cui transitava un automobile.

Alla vista della veloce vettura il cavallo addombratosi di un balzo prendendo quindi la fuga.

L'animale fu poco dopo fermato.

Non si hanno a lamentare disgrazie.

TOLMEZZO.

L'alta episcopale e la diocesi pentagona nel nostro Comune.

Il nostro Veterinario dottor Carlo Pepe ha riscontrato nel territorio del nostro comune dug malattie contagiose negli animali e nelle piante dei gelai, e cioè l'alta episcopale e la diasia pentagona, la prima riscontrata nelle stalle principali del Capoluogo la seconda in territorio della frazione odierna. Con decreto odierno il Municipio sospende il mercato bovino nel nostro Capoluogo fino a nuovo ordine, e le cure stabilite per tale infesta circostanza.

Un bosco in fiamme.

Il giorno 10, verso le 8.30 nel bosco di rio Paramba Sotto Illegio si è sviluppato un violento incendio che col favor del vento si propagò in breve raggiungendo la cima del monte Cuoco e scendendo dall'altro versante verso l'ampouzo. Pare che l'incendio sia doloso.

Il bosco incendiato è di proprietà comune. Il danno si aggira intorno a parecchie migliaia di lire.

La partenza di Mons. Arcidiacono.

Sabato mattina Mons. Giovanni Canoniani profondamente commosso; in tutto incognito accompagnato solo dall'affetto sincero di tutte le anime buone lasciò definitivamente Tolmezzo per occupare la sua nuova sede canonica di Udine.

Dopo 14 anni di difficile e delicato ministero egli prima che la luce sorgesse di nuovo a vivificare Tolmezzo, Mons. Canoniani, mandava a tutti i suoi parrochiani il suo ultimo ed affettuoso saluto.

Ed ora a questo saluto ricambiano caldamente tutte le buone persone di Tolmezzo ricambiando con animo commosso il Cooperatore D. Luigi Gorizzano che ebbe occasione d'apprezzare il suo animo buono ricambiando il Comitato ed i giovani del Riceratorio che sta per inaugurarsi, ricambiando tutte le anime buone a lui grandemente affezionate e tutti augurano a Mons. Giovanni Canoniani in segno di gratitudine un felice soggiorno nella nuova sede di Udine.

Chi non vuol pieta sul volto, non s'incida.

MOGGIO UDINESE.

Propaganda — Azieno.

Fu qui il D. R. Biavaschi a un numerosissimo uditorio tenne, come sa tener lui, una brillante conferenza intorno all'organizzazione operaia in genere e al Segretariato del Popolo in particolare. Insistette a lungo, e molto a proposito, sulla necessità che hanno oggi le masse operai di formarsi una coscienza forte, illuminata del movimento proletario odierno per orientarsi verso un'organizzazione, che, basata sui principi cristiani, sia in grado di apportare la pace sociale a traverso il miglioramento del popolo lavoratore.

Il D. R. Biavaschi fu applaudissimo e Mons. Gori, ringraziando il conferenziere, colse l'occasione per ribadire fortemente il concetto e la necessità di quella coerenza e di quella compattezza di carattere, in cui e per cui solo si ottengono le vittorie del principio sociale-cristiano in mezzo ai popoli.

Dopo la conferenza del D. R. Biavaschi parlò ascoltatisimo Treu Isidor, consigliere della Società operaia cattolica, proponendo l'istituzione o meglio il completamento di una cooperativa di consumo. Si discusse a lungo l'argomento interessantissimo, e, seduta stante, si raccolsero molte sottoscrizioni. Gli abitanti delle borgate come pure quelli non pochi del centro la vogliono la cooperativa. È un movimento popolare, che non si arresta, se non a opera compiuta.

Domenica p. v. il circolo giovanile rappresenterà il dramma *Pier delle Vigne* del Prof. G. Kellner, lavoro apprezzatissimo uscito dalla genialità del chiaro autore. Negli intermezzi suonerà per la prima volta la compagnia musicale, sezione del circolo giovanile, per quintetto d'archi.

È grande l'aspettativa.

FAGAGNA.

Cade in un fessato fraccassandosi il cranio

L'agricoltore Emilio Martino, di anni 40, ricessava a tarda notte dopo aver preso parte ad un banchetto nuziale.

Strada facendo, essendo un po' brillo, cadde in un fessato fraccassandosi il cranio. Fu trovato nel domani da alcuni passanti freddo cadavere.

Il Martino lascia la moglie e sei figli.

Non vi è impianto di Latteria migliore e più economica di quello brevettato dalla Ditta TREMONTI di Udine.

LAVARIANO.

Festa cara.

Il successore di S. Paolino venne tra noi festeggiatissimo per la S. Visita, e per condurre di sua agguata presenza la festa che Lavariano celebra ogni anno al suo antico Signore. Rievocò ai confini di tutto il popolo, con a capo la distinta banda cittadina, salutato con delicate espressioni dal degustissimo Piovano D. Rovino, si portò subito all'antica Chiesa Matrice, ove ripose il spirito con brillante discorso.

Non parlò della numerosa Comunità, della commovente certezza di ogni bambino ammesso all'Eucaristia, delle toccanti parole rivolte dall'illustre Prelato... Come notissime a chi conosce il paese buono, e il cuore nobile dell'Angelo della Diocesi. Alla Messa solenne, celebrata da Mons. Solleazzo, V. Forabono di Gemona, con assistenza Pontificale, fu eseguita della vera musica liturgica con stourezza e sfinenza d'arte ammirabili. Di ciò va data lode al carissimo D. Falaschini, intelligente curatore e istruttore paesiano. Al Vangelo S. E. fu il panegirico del Santo Patriarca; un discorso dei suoi! Segui il pranzo a cui assistettero tutte le autorità dei due Comuni di Mortegliano e Biadene. Sulla fine, accompagnati dalla banda, più di un centinaio di fanciulli e fanciulle eseguirono un' inno trionfale.

... al Padre, al Pastore che Roma ci dà...

di stupendo affetto. — Dopo le solite funzioni della Visita venne l'ora della recita. Il teatrino in breva si riempì di curiosi impazienti spettatori. Si fu accolto al suono della marcia reale e subito si eseguì un altro inno d'occasione. Il dramma sacro piacque a tutti, gli attori fecero prodigi, superando davvero se stessi, e furono meritamente applauditi. La recita fu chiusa da un inno votivo, che suscitò viva l'arzia. Si volle il bis. Una dozzina di vispi ragazzini, istruiti a perfezione, danzavano cantando e gittavano cartellini. Rimasi edificato al contegno civile di quel popolo agguato da bravi sacerdoti. Oh, quanto bene si può fare ove regna lo spirito vero di Cristo! Bravi, Lavarianesi, continuate nella concordia: uniti al vostro degno Pastore, anima sobrietta aperta a tutti i belli ideali, voi riuscirete a grandi cose. Io vi addito ad esempio perché in voi ho trovata l'istruzione ed elevazione.

Dopo il dolce, vien l'amaro.

Poco fiele... fa amaro molto miele.

MORSANO AL TAGLIAMENTO.

La Visita Pastorale nella Vicaria di Mussions

Da tutte le parti, lungo tutta la strada, esplodeva l'entusiasmo con gridi d'oviva, con espressioni di così tenera riconoscenza, che non si poteva non ritenere commosso. E nel cortile della casa canonica? Era una scena indecifrabile. Si rubavano l'Arcoivecovo l'uno all'altro, si impadronivano della sua mano, schioccando dei bacioni così grossi sull'anale episcopale, da intenerire davvero. E l'Arcoivecovo ce lo disse in chiesa, ce lo disse due o tre volte, oggi, quanto gli fosse cara la ruda, ma viva, ma direi quasi violenta cordialità di questi suoi figlioli. E si disse contentissimo della loro fede, della consolantissima e quasi completa partecipazione alla Comunione generale — il di cui merito principale va attribuito al Rev. Mons. Rizzi, Arciprete di Palmanova, che in un triduo di predizione ottenne un trionfale successo.

La processione al Cimitero, l'Esequie, il commoventissimo discorso di Sua Ecc. tra le tombe, e l'ultimo saluto del Padre ai figli e di questi al loro Padre, sulla strada di San Paolo, dove l'attendeva la carrozza; tutto ciò diede il tracollo alla generale commozione, e l'intenerimento di queste buone e semplici anime s'esplicò colle lacrime. Ed allora S. Ecc., rivolto ad essa, disse due parole che ricorderemo per sempre, noi di Mussions:

«Addio figliuoli; non mi dimenticherò più di voi, e della vostra cordialità... arriverò di qui a tre anni!»

E dietro alle mie spalle, tra i singhiozzi di tutti, udii un coro di voci commosse, e per me *terrificanti*, che dicevano: No, no, non lasciamolo andar via così presto; fermiamogli la carrozza; deve stare ancora con noi!

Poveri e buoni giovinotti... i vostri fieri propositi dovettero limitarsi, al muoversi della carrozza, ad uno scoppio innocente di: *Evviva l'Arcoivecovo!*

ZUGLIANO.

Mesta scorpinea di riconoscenza.

Veniva giorni sono trasportata da Udine a Zugliano la salma del povero Don Paolo Foraboschi, morto sabato pas. all'Ospitale civile. Ad attenderla alle porte del paese era tutto il popolo di Zugliano profondamente commosso.

Questi buoni popolani senza badare alle spese, non certo indifferenti, vollero in mezzo a loro, nel loro cimitero, il pastore il maestro che da oltre 40 anni esercitò il sacro ministero in questa parrocchia e consacrò ad esse tutte le sue forze, la sua vita stessa.

Sia lode ai Zuglianesi per il nobile atto che dinota squisito sentimento e gratitudine per le fatiche apostoliche lungamente sostenute dal venerando sacerdote alla salute delle anime.

AMPEZZO.

Conferenza Paolini.

Il simpatico propagandista del Segretario del Popolo parlò nell'aula dell'Anlo infantile, gentilmente concessa, a un numeroso uditorio, composto anche di giovanetti. La sua conferenza venne ascoltata con religioso silenzio e prontezza infine da un generale applauso. La conferenza del Paolini, mi diceva un operajo che ama compattezza le file dei nostri avversari, mi ha piaciuto assai, perché a differenza di tante altre udite, fu veramente pratica ed istruttiva.

Faccogli operai si sono oggi recati dal Cappellano locale, incaricato del Segretariato del Popolo, per inscrivervi in questa provida istituzione. L'esempio di questi ben pensanti servisse di sprone a tanti altri operai di Ampezzo e della vicina Frazzetta, che si espongono ogni anno al pericolo di perdere il frutto dei loro sudori o peggio ancora di restar vittime d'un qualche infelice sul lavoro senza avere un amico sincero che possa e voglia far valere i loro diritti.

GEMONA.

Amicizia troppo intima.

I due ottentini Pasotini Ello e Forgiarini Ant. furono sempre tra loro ottimi amici. L'amore che nutrivano l'uno verso l'altro fu sì forte che l'Ello volle consegnare all'amato compagno una piccola coltellata.

Il dono riuscì così gradito ai Forgiarini che lo fece vedere a varie persone, fra cui anche ai F.lli Branca, i quali non trovando il regalo di loro gradimento, se lo portarono nel disgraziato donatore e se lo portarono in dono petri. — Dopo le conseguenze di troppa generosità.

ARTA.

Apertura del corso di Casioflo.

Col giorno 1 marzo presso la Latteria Scuola di Piano d'Arta. Si aprirà l'annuale Corso teorico pratico di Casioflo.

Le lezioni teorico-pratiche avranno luogo tutti i mercoledì, giovedì, venerdì e sabato d'ogni settimana fino al giorno 19 marzo prossimo, e saranno tenute dal direttore del R. Osservatorio E. Tosi. Alle lezioni di Casioflo ne saranno insegnate alcune sulle nozioni fondamentali di agricoltura e di allevamento del bestiame, tenute dal titolare della Sezione dott. G. Babba.

Le iscrizioni devono essere inviate entro il 25 febbraio corr.

MIONE.

Un banchetto di settantenni.

Dispiacente che nessuna corrispondenza abbia messo in luce, a tempo, un atto gentile, credo opportuno girare la notizia, tarda, tra gli amici di questo giornale.

È noto a tutta la Carnia l'affetto che lega il cav. Luigi Micoli Toscano al paese — ai borghi ed ai compaesani degli antenati e suoi....

Tale simpatia ebbe una conferma domenica 5 corr.

L'ill.mo cav. settantenne raccolse i vecchi del paese, che avevano oltrepassata la settantina, a banchetto, rallegrandosi di sua presenza.

I favoriti dalla salute e dalla generosità furono: Fedele Giorgis, Luca Tamat, Pietro Tosoni, Pietro Pastetto, Canoa, Gardel G. Batta, Antonio Zanier, Fortezza, Matteo Pol. Movio.

Il menu rammentò ai convitati usanze, gusti ed epoche care ma tramontate: 1. Minestra di orzo e fagioli con *Crodie* (coceccanti); 2. Testa di vitello lesse con salsa di cervello; 3. Vitello in umido con patate intese separate; 4. Formaggio (non zuz) vino e pane, vino mezzo litro a testa (la giusta misura per tale età). L'aria assegnata dei nostri splendidi boschi conservi la salute che gode l'intera ed allegra committiva.

BOIA.

Fermato due quintali di tabacco di contrabbando dopo 13 notti d'appostamento.

Nella notte dal sabato alla domenica u. n. un drappello di guardie della brigata di Gemona, composta dal brigadiere Menighetti, dall'appuntato Pantalone e da le guardie Alberti, Posch, Matteser e Masola dopo un appostamento durato ben tredici notti sorprendevano in Borgo Madonja un gruppo di contrabbandieri carichi di merco. Alla vista delle guardie i contrabbandieri si diedero alla fuga abbandonando i carichi e riuscendo a riparare nel vicino bosco.

La merce che loro tentavano contrabbandare consisteva in 2 quintali di tabacco da fumo e da futo.

Una lode alle brave guardie.

L'arrivo delle nuove campane.

La sera dell'11 verso le 16 tre dei nostri carradori buiesi giungevano qui in paese con le tre nuove campane della chiesa arcipretale di Monte.

Il vecchio concerto ch'era prima aveva un peso di 29 quintali. Il nuovo concerto pesa 45 quintali e 33 kg.

Il giorno 19 corr. le si enoieranno in Monte, ove avrà luogo la Pesca di Beneficenza ricca di oltre un migliaio di premi. A rendere più solenne la festa interverranno parecchie Società cattoliche di M. S.

FORNI DI SOPRA.

Giucidi alla scuola d'arti e mestieri.

La Cassa di Risparmio di Udine nel gennaio p. p. stabiliva di proporre le lire cinque mila di utili avuti nella gestione dell'anno scorso a beneficio della scuola di disegno della provincia. Anche a questa scuola d'arti e mestieri venne assegnato un sussidio di lire altrettanto. Un altro sussidio di lire ventiquattro venne ad essa accordato dalla Camera di Commercio, sussidio che si spera verrà aumentato non appena l'importanza della Scuola sarà riconosciuta dalla ispezione ministeriale che attendiamo fra giorni.

Segui anche l'assemblea generale della locale Cooperativa di credito e consumo subordinata alla scuola d'arti e mestieri un sussidio di lire cento con voti bovanti sul conto una quarantina di sfavorevoli. Questa votazione merita un po' di commento.

Si riflette anche lo statuto della cooperativa stabilisce di devolvere gli utili della medesima, quando il fondo di riserva abbia raggiunto un limite sufficiente, a beneficio di un'opera cattolica e scelta dall'assemblea a preferenza di una scuola d'arti e mestieri, e che le condizioni economiche della Cooperativa non potrebbero essere più soddisfacenti, o che la scuola d'arti e mestieri si ispirata alla maggiore e giusta d'intenti e svolge l'opera sua al di fuori e al di sopra di tutti i partiti; non si può non restare altamente meravigliati davanti a quella quarantina di voti contrari alla concessione di qualsivoglia sussidio a un istituzione che mira solo ad elevare le condizioni intellettuali e di riverbero socio e economiche del paese. E se pure si spiegano almeno fino a un certo punto, i no dei buoni vecchi contrari a ogni novità e dei capi famiglia senza prole; come spiegare i no di certi scontenti popolari? Predicano a parole l'elevazione del proletariato e poi mettono il povero nella impossibilità di procurarsi quell'istruzione professionale che per esso è tanto necessaria come il pane.

Abbandonando la scuola a se medesima, ogni alunno per frequentarla dovrebbe pagare per lo meno una trentina di lire all'anno; spesa che non è accessibile se non alle borse discretamente gonfie. Così questi bei tipi di democratici vorrebbero feroce dall'istruzione un privilegio dei benestanti; condannando i poveri all'ignoranza che li rende più facilmente sfruttabili.

Il successo del sig. Paolini.

La sera del 12 nella splendida veranda dell'Albergo all'«Ancora» il Sig. G. Paolini del Segretariato del Popolo impartiva dei pratici consigli a circa duecento emigranti con forma popolare e nel tempo stesso forbita con porgere fine ed elegante e a parola piena di sincerità e di convinzione. Ascoltato con un'attenzione profonda venne alla fine applaudito calorosamente. Il parroco nostro che aveva annunziato domenica p. un conferenziere non un amico a tanto degli operai emigranti ma operai e emigrante egli stesso, avrebbe arricchito di passare per bugiardo, tanto per il brio e la facilità di parola dell'oratore se uno dei presentati, Mons. Coradazzi non avesse conosciuto nel sig. Paolini un vecchio compagno di lavoro. Ss, come si spera, il giovane conferenziere ritornerà tra noi, vedrà d'impulso il suo uditorio.

TREBBO CARNICO.

Elargizioni.

La famiglia Cristofolini nella luttuosa circostanza della morte del rispettivo consorte e padre elargì alla locale Congregazione di Carità la somma di L. 200 affinché venissero erogate ai poveri del paese.

La Congregazione di Carità stessa a nome di tutti i beneficiati sentitamente ringrazia.

TRICESIMO.

Carradore travolto sotto due carri.

Martedì verso le 8 1/2 due carradori trasportavano da Conogliano due carri di mattoni della ditta Cagnola a Foleto.

A Tricesimo, per ripararsi dal freddo, cingiamono della grappa.

Giunti allo svolta all'altezza di Adogliano il carradore che procedeva — che è di Moruzzo — in un sobbalzo, forse addormentato, cadde e venne travolto sotto i due carri, perchè il collega, forse addormentato, non se n'era accorto. Le ruote passarono sopra il tronco del disgraziato, che poco dopo spirava sul posto. Costatò la morte il medico di Tricesimo.

Sul posto si recarono carabinieri e Tribunale.

Il carradore si chiamava Luigi Ovan, d'anni 50, nato a Caporivaco. Da un giorno egli trovavasi alle dipendenze della ditta Collaone, proprietaria della fabbrica di laterizi di Conogliano. La disgrazia avvenne nei pressi di Adogliano. L'Ovan volendo salire sul carro, mentre questo era in movimento, agguando la pessima abitudine dei nostri carradori, mise un piede sul timone, in quella per un sobbalzo cadde e le ruote gli passarono sul corpo dilaniandogli il ventre e fratturandogli la gamba sinistra, che rimase quasi staccata dal busto. Ieri nel pomeriggio fu qui per i rilievi di legge il pretore del II mandamento.

Cucine! Cucine! Cucine!

(Vedere in quarta pagina)

Ragazzo schiacciato da una trave.

Nei pressi del nostro paese e precisamente all'inizio della ripida salita accade una grave, mortale disgrazia.

Un carradore dipendente dalla ditta Occhini di Chiavria, che si è acciuffato l'impenna del trasporto del materiale occorrente alla costruzione del fottò, conduceva un carro carico di grosse travi di abete.

All'inizio della gatta i cavalli stancati ed estenuati dal faticoso viaggio si trovarono impossibilitati a salire.

Il carradore vedendo gli inutili sforzi ricorse all'aiuto di un paio di buoi. Per attaccar questi innanzi ai cavalli stancò una catena che cadde avvinte le travi. In quel mentre una trave cadde colpendo il ragazzo Attilio Ondis che si trovava fermo presso il carro, facendolo stramazare al suolo cadavere.

Il carradore impressionato per la disgrazia accaduta si dette alla fuga e ancora non si sa dove si sia rifugiato.

ENEMONZO.

Conferenza pro emigranti.

Nella sala Bearzi, gentilmente concessa, e per cura del Segret. del popolo, l'Egregio Signor Paoloni Giovanni tenne la già annunciata conferenza a questi operai emigranti. Esordì discorrendo pure sui più operai educato nella vita del lavoro all'estero, e al per pratica che per teppisti si aggiungeva a dimostrare ai compagni, quanto sarebbe necessario apprendere a ritardare per conseguire buoni risultati. Tutti con parola franca, corrette e convincenti seppe spiegare al discreto uditorio le norme e il contegno da osservare in patria che all'estero, ed in modo speciale in merito alle associazioni in caso d'infelicità. Nulla tralasciò dire su quanto concerne la vita dell'operaio e nei riguardi dei propri diritti e doveri, inculcando d'abbandonare la via del vizio corruttore ed attendersi all'istruzione morale intellettuale ed alla sana virtù economica per conseguire il proprio bene e quello della famiglia. La sua parola fu ascoltata con attenzione e raccogliendo degno di nota, e venne applaudita.

Risultò molto soddisfacente l'accenno sul risultato delle pratiche con tanta cura espletate da esso Segretario nel decorso anno, come pure nei precedenti, a favore dei poveri operai. E' questo un risultato che incoraggia e che merita ogni benigna attenzione e riconoscenza, specie verso coloro che sostengono dai sacrifici pur di rendere utili all'umanità operata sofferente. Vada una parola di plauso e di ringraziamento al filantropo Segretario del popolo per la sua perseverante e cristiana protezione pro operai.

Il conferenziere, al per educazione che per abitudine corretta, non fece allusioni a qualsiasi «imposto» di politico, mantenendosi diligentemente nella stretta osservanza del proprio mandato.

Auguriamo di presto rivederlo.

VALLE DEL ROIALE.

Sel chi lascia eredità d'affetti

... può meritarsi l'imponente dimostrazione che vedemmo proprio oggi otto intorno alla bara del sacerdote Romano Luigi Ribis, anima buona, umile, pastore zelante fino alle scarpole, assiduo al suo ministero tanto da pregiudicare alla sua salute.

Per dovere di cronaca e per un sentimento profondo di stima verso il buon sacerdote ricordiamo ai nostri lettori la sua memoria in questo giorno ottavo della sua tumulazione.

Morante in Biadico aveva espresso il desiderio di riposare accanto dei suoi amici genitori.

I fratelli vollero accontentare a rispostare l'ultimo suo desiderio.

Perciò sabato alle ore 10 da Biadico ove D. Luigi da lunghi anni era cappellano, partì il nastro coccino.

Precedeva una carrozza sulla quale stavano il funzionario parroco di Lavariano ed il parroco di S. Quirico di Udine, quindi la carozza funebre di Palmanova, fiancheggiata da una squadra di giovani ciclisti di Biadico, seguivano altre carrozze di parenti ed amici del defunto.

Al confine della Parrocchia di Quisico attendeva il R.mo parroco locale, molti sacerdoti ed un numero grande di gente con torce, convengute da Valle ed altri paesi vicini.

I due cortei si fusero insieme ed ora cominciava vedere il dolore di due popoli lontani, di Biadico e di Valle, fondersi assieme ed assieme lacrimare sulla bara d'un umile sacerdote di Cristo.

Sia pace o Luigi all'anima tua buona e conforto ai tuoi parenti.

La morte di Rothschild

Il barone A. Rothschild, alzatosi appena dal letto ed entrato nel gabinetto da bagno moriva di paralisi cardiaca.

Si ritiene che avesse quasi due miliardi, con una rendita di centomila corone al giorno. Lo Stato avrà per tasse di successione circa 20 milioni più di quanto occorre al ministero delle finanze, dott. Meyer, per le maggiori spese di quest'anno nel bilancio dell'esercito e della marina.

FARDIS.

L'avv. Reguissani

e i miracoli di Arnaldo da Brescia.

Il Lavoratore narra nell'ultimo suo numero certe favole di miracoli da far proprio ridere i polli. Egli possiede per togliere la cattiva impressione del solenne nasco fatto dall'avv. Reguissani nella sua conferenza al... non amigiani di Fardis, si trova contratto ricorrere a certi mesuocci che non fanno nulla avvalorare il foglio dalle strombazzate rivendicazioni proletarie.

Ma a proposito di bottiglie glione strappeamo una di un sapere assai più forte ed amaro di quella che voleva far frangere ai preti di qui. Che cosa ci si dice il corrispondente del Lavoratore di quella sottoscrizione fallacemente intitata per una targa al povero Vice Brigadiere Turco e per i soccorsi da distribuire alla famiglia? Che ne pensa di quel contà suo amico e corolligionario, podreochiano furente che lo quasi ultimi mesi cessando a godersi le aurore libere dell'America, avrebbe peccato i sudati e esanguiati risparmi di certi suoi compatriotti fuggendo poi come tanti altri socialisti per ignoti lidi?

Altro che posso di S. Patrizio, sig. Reguissani, quelle sono favole ingorde e vagoni socialisti senza fondo. Che bel campo d'azione sarebbe quello per Segretario dell'emigrazione che dal 1908 in poi pregia disse l'avv. Reguissani qui non ha fatto lavoro! Esco difattis già nel suo attivo non splendidi risultato in una lite per una eredità di America.

Il corrispondente ancora poi il Crociato di essersi guardato bene di fare confronti tra i due Segretariati. E notare che il Crociato riportò né più né meno che il confronto dello stesso avv. Reguissani quando disse che il Segretariato del Popolo lavora assai più di quello dell'Emigrazione. Si capisce che le bottiglie gli hanno fatto perdere insieme con la borsa anche la testa. Abbiamo ancora altri miracoli di santi socialisti. Continuano.

OVARO.

Scampato pericolo.

Giorni fa un giovane sacerdote, facendo a piedi il tratto di via provinciale da Villa Santina a Chiavria, giunse appena al di qua del ponte S. Michele, dove la strada, per la natura calcarea del suolo, è sempre in frana, senza di botto dietro a sé un tonfo sordo. Voltatosi atterrito, vide a tre metri appesa, sul luogo preciso battuto dai suoi piedi, un grosso sasso di venti chili circa, frotolato giù per declivio e poi d'un salto da circa dieci metri. Naturalmente la cavò con un buon spavento postumo.

Congratulazioni all'amico per lo scampato pericolo; alla Provincia insistete se vivimmo di voler provvedere una buona volta sul serio ai tre passi stritti che oltre questa strada nel breve tratto Villa Santina-Ovaro.

PROVESANO.

Nuova campagna.

Nel mese di Novembre p. passato predicava una s. Missione in Provesano il P. Filomeno da Gradisca del vostro convento. La parola persuasiva di l' uomo di Dio che non cerca i beni della terra, ma ha rivolto solo al cielo le sue intenzioni, commuoveva questo buon popolo, che corrispose alla grazia e fruttuosa fu quella Missione. Dalla nota stonata, dirò così, era il concerto delle rotte campagne che da qualche tempo tormentava i tempi col loro ben poco armonico.

Il P. Filomeno lanciò allora l'idea di fondere un nuovo concerto, radunò i capi di famiglia, gli uni, gli persuase tanto che questi diedero subito l'ordinazione ad una Ditta importante, ed ora tre nuove e bellissime campagne poste su apposito terreno in ferro aspettano, insieme ad un grande orologio, il giorno della loro inaugurazione che sarà martedì 14 corr.

Un bravo di cuore al Popolo di Provesano che seppe fare con mirabile soporanza in poco tempo quanto quasi non era sperabile.

Per questa inaugurazione si vuole sia appositamente presente anche il P. Filomeno cui solo spetta il merito di tanto giubilo.

SPILIMBERGO.

Un ragazzo precipitato in un burrone.

Il ragazzo dodicenne Antonio Inavento di Angelo, da Chiavria, Tramenti di Sotto, erasi recito in montagna a pascolare le pecore. Alla sera per ritornare al paese prese una scorciatoia che corre per un buon tratto sopra un profondo burrone. Causa il gelo il ragazzo scivolò precipitando nel burrone ove rimase informe cadavere. Sul luogo della disgrazia si sono portate le autorità per gli opportuni rilievi.

Domatore aggredito da una tigre.

A Nizza il domatore Havemann faceva fare esercizi a delle belve per un'azione cinematografica. Tutto ad un tratto una tigre si precipitò contro di lui e gli sguainò una gamba con le unghie. Il domatore gravemente ferito è stato condotto all'ospedale.

Cronaca cittadina

Diario sacro

- 19 D. S. Manfredo
20 L. s. Tito v.
21 M. s. Marfello P. m. D. G.
22 M. s. Margherita di C.
23 G. s. Policarpo p.
24 V. s. Mattia sp.
25 S. s. Vittoriano M.

Piccoli fallimenti

Venturo Luigi, mercerie, Cividale -- Il contr. istanza creditore che non assenti al proposto componimento antichievole, da un paio di mesi in corso di trattazione -- cessazione pagamenti 30 dicembre 1910 -- giudice avv. Pietro Amigo -- curatore avv. Antonio Polj, di Dividale -- 38 corr., ora 10, prima adunanza -- al 13 marzo per proporre i titoli -- 20 marzo, ore 10 v. rificas.

Pontelli e C., dolciumi e liquori, Tarcento. -- Il 10 corr. in emolgo il concordato al 40,00 a pronti coppiato dal rappresentante la fallita ditta signor Giovanni Valentini.

TOLMEZZO. -- Anna Fabbro Linzi, vini, Moggio Udinese; cur. rag. Antonio Valle di Tolmezzo.

Proprio stanco di vivere!

Giorni sono un vecchio agricoltore di 107 anni, per nome Andrea Iubase, si è spiccato nella sua stalla a Kieigmand in Ugheria. In una lettera diretta ad uno dei suoi pronipoti dichiara di non poter più sopportare il male ed un male della vecchiaia.

Altro è dire, altro è fare

Fra gli amici del proletariato, si sono videro parecchi prassi borghesi; ma nessuno di questi ha mai messo in pratica, per dare l'esempio, quanto predica nei conati, o sui giornali.

Affidate a dire ad un avvocato, ad un medico socialista che metta in comune i suoi guadagni con la misera giornata dell'operaio, per dividere ugualmente con lui, a fin d'anno; e vedrete che faccia faranno!

Il deputato Lays, nell'autunno del 1896, dopo aver parlato con gran zelo in una assemblea la comunanza dei beni, accortosi, nell'uscire che gli mancava il soprabito con entro 2000 franchi, ed osservatogli da qualcuno che il nuovo proprietario aveva messo in pratica la lezione insegnatagli da lui maestri, gridò adgnato: Briconi! potrei pigliarmi un altro soprabito e non proprio il mio.

Ma già: avvocati socialisti, medici, deputati... son tutti dello stesso pelo; Predicare e scaldarsi a parole, e; ma fare...

Se il cuoco! E certi operai operai, tutta via, si orodono. Guai eterni!

Un po' di esame di coscienza

Al cominciare di un nuovo anno, ogni persona, che abbia l'uso della ragione, deve raccogliersi, meditare, esaminare la sua coscienza; fare una corsa indietro, attraverso i mesi dell'anno cadu o per vedere quel che ha fatto, come ha agito, e per rilevare anche quel tanto che avrebbe dovuto e potuto fare e non fu fatto.

Facciamo altrettanto anche noi e diciamo: Come è andato per me l'anno 1910? Materialmente? moralmente?

Nella mia condizione speciale ho fatto sempre, con tutti, dopertutto il mio dovere di buon cristiano e di buon cittadino?

Ho partecipatò all'azione cattolica, come vuole il Papa, come vuole il Vescovo, come è richiesto dal mio stesso interesse?

Ho dato l'appoggio che doveva e poteva dare alla stampa buona?

Rispondiamo sinceramente a queste domande. Proviamo la coscienza tranquilla? e allora... avanti il continuismo. Troviamo invece di non aver fatto quanto avremmo dovuto fare?

E allora -- meglio tardi che mai -- mettiamoci sul serio a scioliamo!

Istruzioni, educazione, stampa, scuole serali, letterie sociali, assicurazioni... quanto può portare al miglioramento materiale e morale nostro e degli altri.

Capo di polizia rapito dagli anarchici

Siffra da Varsavia: Secondo un telegramma da Vilna il generale Aladin, capo di quella polizia segreta, il quale causa una mattina in un'uscita a letto nel sanatorio del prof. Mark-wiki, fu rapito con la forza la scorsa notte da una banda di anarchici. Il governatore generale di Vilna trovò stamane sul suo tavolo un biglietto così concepito: N. d. abbiamo portato via Aladin per sottoporlo ad un tribunale a p. r. vendicarsi di lui. Il biglietto era firmato: Gli anarchici lituani.

CORRIERE COMMERCIALE

Prezzi medi delle derrate e merci praticati nella nostra piazza durante la passata settimana.

Grano. Frumento da L. 26. -- a 26.50, grano duro giallo da L. 17. -- a 19.50, id. bianco da L. 17.25 a L. 18. --, cinquantino da L. 14. -- a 16. --, Avena da L. 20.75 a 21.25, al quintale. Segala da L. 14. -- a 14.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 35. -- a 37. --, II qualità da L. 30. -- a 33.50, id. da pane scuro da L. 28. -- a 29.50, id. granoturco depurata da L. 21.50 a 22.50, id. id. macinata fatto da L. 17.50 a 19.50, Orzo di frumento da L. 16. -- a 17. --, al quintale.

Legumi. Fagioli alipigiani da L. 28. -- a 30. --, id. di pianura da L. 16. -- a 28. --, Patate da L. 9. -- a 11. --, castagne da L. 20. -- a 25. --, al quintale.

Riso. Riso, qualità nostrana da L. 40. -- a 45 id. giapponese da L. 85 a 88, al quint.

Formaggi. Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 195 a 210, id. tipo nostrano) da L. 100 a 180, id. pecorino vecchio da L. 250 a 300, id. Lodigiano vecchio da L. 280 a 280, id. Parmegiano vecchio da L. 230 a 280, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmegiano da L. 260 a 300, al quintale.

Muzzi. Muzzi di lattoria da L. 290 a 290, id. comune da L. 235 a 260, al quintale.

Vini, aceti e liquori. Vino nostrano fino da L. 55.50 a 70.50, id. id. comune da L. 42.50 a 51.50, aceto di vino da L. 30 a 35, id. d'alcool base 12.0 da L. 35 a 40, a quavite nostrana di 50.0 da L. 180 a 190, id. nazionale base 50.0 da L. 140 a 170, all'ettil. spirito di vino puro base 95.0 da L. 370 a 390, id. id. depurato da L. 57 a 68, al quint.

Carne di bue (peso morto) L. 202, di vacca (peso morto) L. 180, id. di vitello da L. 135 a 180, id. di porco (peso vivo) L. 110, id. id. (peso morto) L. 120, al quint.

Follerie. Capponi da L. 1.70 a 1.80, galline da L. 1.60 a 1.80, polli da L. -- a --, techini da L. 1.50 a 1.70, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1.30 a 1.60 al chilogr., uova al cento da L. 8.50 a 9. --.

Pesce. Pesce secco (baccafi) da L. 100 a 145, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 150 a 180, id. estero da L. 135 a 145, al quintale.

Oli. Olio d'oliva I qualità da L. 210 a 225, id. id. II qualità da L. 175 a 180, id. di cotone da L. 160 a 165, id. di sesame da L. 160 a 152, id. di minerale o petrolio da L. 30 a 25, al quintale.

Case e maccheroni. Caffè qualità superiore da L. 310 a 390, id. id. comune da L. 300 a 310, id. id. torrefatto da L. 340 a 445, maccheroni fino più da L. 144 a 145, id. id. in pani da L. 148 a 150, id. bianche da L. 144 a 148, al quintale.

Fiera di S. Valentino. Buoi entrati 292, venduti paio 73 da L. 985 a 1926. Vacche entrate 874, vendute 302 da L. 180 a 980. Vitelli 895, venduti 267 da 108 a 425. Cavalli 215, venduti 35 da 185 a 600. Asini 33, venduti 11 da 75 a 180. Muli 9, venduti 2 da 285 a 430. A peso vivo: Buoi da L. 102 a 710 al quintale -- A peso morto buoi a L. 212 -- Vacche a L. 185.

I Registri canonici

In carta filo, ligati con dorso ad angoli in pergamena, costano:

Table with 2 columns: Price and Description. 5.50 for 500 Acts of Baptism with Index L. 5.50, 5.50 for 500 Marriages, 4.00 for 500 Deaths, 3.75 for 500 Burials.

- 1. Per i R. R. Parrocchi sono prescritti tutti quattro i Registri;
2. I Registri per i Battesimi e Morti sono prescritti per quella Chiesa filiale dove e' il Fonte Battesimale e Cimitero e il Cappellano battezza e fa i funerali;
3. Il Registro Matrimoni e prescritto nelle Chiese filiali ove il Sacerdote assiste al Matrimonio con delegazione;
4. La Tipografia del Crociato ne tiene il Deposito presso la R. ma Curia Arcovescovile; e chi desidera aver i Registri ligati e necessario mandi l'avviso alla R. ma Curia, la quale poi, ad opera compiuta, manderà il relativo avviso.

I fogli dei registri anagrafici delle parrocchie, approvati dalla Rev. Curia, si trovano in vendita presso la Tipografia del «Crociato», Udine.

Il Pellegrinaggio a Lourdes

I lettori non avranno dimenticato che il grande Pellegrinaggio Nazionale che, con oltre due mila italiani, doveva partire nello scorso settembre alla volta di Lourdes, venne sospeso in causa del morbo funesto che affliggeva una parte della nostra Italia. Ebbene fin d'allora fu lanciata l'idea di differire il Pellegrinaggio alla primavera del 1911, lasciando inalterate tutte le precedenti condizioni del programma, ed ora il Comitato centrale con elegante volonteria illustrato, diramò il nuovo itinerario che nelle sue linee generali è il seguente:

26 Aprile — Partenza da Torino alle ore 11 dopo la funzione inaugurale nella Basilica della Consolata - Arrivo a Ventimiglia, alle ore 22 (ora italiana) - Partenza alle ore 22,45 (ora francese).

27 Aprile — Arrivo a Marsiglia alle ore 5,45 - In tram speciali si va a N. D. de la Garde, per la funzione del Pellegrinaggio, quindi coi medesimi, visita di Marsiglia e della Corniche - Colazione - Partenza alle ore 19.

28 Aprile — Arrivo a Tolosa alle ore 7 - Funzione del Pellegrinaggio a S. Satornio - Partenza alle ore 10,30 - Arrivo a Lourdes verso le 16 - Processione alla Grotta - Pranzo ed alloggio.

29-30 Aprile, 1-2 Maggio — Permanenza a Lourdes.

3 Maggio — Caffè partenza da Lourdes alle ore 8.

4 Maggio — Arrivo a Torino nel pomeriggio.

La Sezione friulana che tiene l'itinerario: Udine-Torino-Savona-Ventimiglia-Marsiglia-Tolosa-Lourdes-Madama-Torino-Udine, avrà i seguenti prezzi: I.ª Classe L. 237 — II.ª Classe L. 179 — III.ª Classe L. 124, compresa la tassa d'iscrizione.

I pellegrini che non hanno ritirata la propria adesione e che lasciarono il loro denaro in mano al Comitato, non avranno nuove spese, ma restano regolarmente iscritti al Pellegrinaggio dal venturo aprile.

Gli altri che desiderano parteciparvi, dovranno presentare la domanda d'iscrizione e pagare l'importo entro il giorno 25 Marzo, ad uno dei soliti incaricati: D. Valentino Venturini, Mimico D. Attilio Ostuzzi, Crociato Udine — Dott. Gio. Battista Biasaschi, Segretariato del Popolo Udine.

Chi desidera informazioni, può chiederle con semplice biglietto di visita ai suddetti incaricati, che spediranno il volonterra col programma dettagliato del Pellegrinaggio di Lourdes e quello di Terra Santa che si svolgerà dal 1.º al 28 Agosto 1911.

PER GLI EMIGRANTI

INNSBRUCK, 13.

L'associazione internazionale per la protezione della « giovane » nel 1. gennaio del nuovo anno ha eretto in Innsbruck uno *Bahnhof Mission*.

Quest'Opera, come è noto, esplica la sua azione con informazioni e corrispondenza fra i Comitati delle varie città, dove le ragazze devono recarsi, o transitare e con fondazioni locali di protezione, di asilo e di collocamento.

Essa ha inoltre lo scopo di proteggere ed aiutare le giovani nelle officine o che viaggiano sole od espatriano in cerca di occupazione.

L'« Opera di Assistenza » di Mons Bonomelli già da qualche anno, aveva pregevole tale istituzione con la fondazione del suo segretariato il quale svolge un'azione attivissima in quel senso.

Noi ora salutiamo con gioia la novella istituzione che sorge in buon punto a coadiuvarci nel nostro lavoro per raggiungere l'ideale comune: « proteggere e salvare le ragazze ».

Il servizio in stazione però, ora che sono sbandati anche i tedeschi, assumerà la forma più alta del rigore ed avvertiamo pregando i Segretariati in Italia di farne la massima pubblicità, che tutti coloro che conducono ragazze all'estero, come capi ecc. passando per Innsbruck, se non potranno legittimarsi al Segretario degli Emigranti, che esercita in stazione un controllo severissimo, mediante lettera del Parroco, dei genitori, del Sindaco o comunque di altre autorità o persone direttamente od indirettamente interessate, potranno avere dei gravi pasticci. Bene sarà perciò che i capi di ragazze prima di partire d'Italia o di ritornare dall'estero con i loro gruppi, avvertano del loro arrivo, indicando il giorno e possibilmente il treno al Segretario dell'Opera di Assistenza, Heiligensatrasse, 13, e che qui giunti si legittimino con documenti tali che non lascino il più piccolo dubbio sulla loro onestà. In caso contrario, ripetiamo, avranno delle sgradevoli sorprese. Pochi amministratori e sindaci, ad invigilare rigorosamente la partenza delle nostre ragazze ed i Segretariati e giornali nostri a farsi eco e dare grande pubblicità al nostro appello.

Gli errori dei medici son ricoperti dalla terra, quelli dei ricchi... dai denari.

Cassa Rurale di Prestiti di S. M. Magdo di Triessimo.

(Società Cooperativa in nome collettivo)

Nel giorno di lunedì, 13 marzo p. v., alle ore 7 pom. avrà luogo l'assemblea generale dei soci in Cassa canonica, gentilmente concessa, sopra il seguente:

ORDINE DEL GIORNO:

1. Discossione ed approvazione del bilancio 1910, previa relazione del Consiglio d'amministr. e dei Sindaci;
2. Nomina delle cariche uscenti;
3. Sostituzione del Cassiere e Segret.
4. Comunicazioni della Presidenza, e provvedimenti vari.

Triessimo, 15 febbraio 1911.

Il Presidente
ANTONIO BERTOSSIO.

La ricchezza non s'acquista senza fatica, non si possiede senza timore, non si gode senza peccato, non si lascia senza dolore.

Una per volta.

(Risposta mordace).

Un avaro invita a pranzo alcuni amici. Il pranzo è in stile, uso vigilia. A un certo punto chiede ai convitati:

— Quando mi farete l'onore di pranzo con me un'altra volta?

— Oh per me, anche subito... rispose uno degli invitati.

Di fatti...

Pellegrini Emanuel, gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

Laboratorio Cementi

premiato con medaglia d'argento alla Esposizione di Udine, 1903, con gran medaglia d'oro e gran diploma Esposizione del Lavoro, Roma 1908.

FAUSTINO ISOLA

Gemona-Piovega (Udine)

imitazione perfetta di PIETRE e MARMI artificiali per Altari, Statue, Monumenti, Decorazioni artistiche, Chiese, Case, Giardini, Fontane, ecc.

Grande assortimento di pavimenti in PIASTRELLE e MARNETTE TUBI d'egual dimensione e forma.

Si assume qualunque lavoro in cemento a prezzi convenienti e solidità garantita.

Listino e Preventivi gratis.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOLETTROGRAFIA, malattie Pelle - Vie Urinarie

D. P. BALLICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi.

Chirurgia delle Vie Urinarie.

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica. Funicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. Sierodiagnosi di Wassermann.

Riparto speciale con sale di medicazioni da bagni, di degenza e d'aspetto separate. VENEZIA - S. MAURIZIO, 2631 32 - Tel. 780 UDINE. Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Piazza V. E. con ingresso in Via Balloni N. 10

Laboratorio Marmi e Pietre DI

ROMEO TONUTTI

Udine, Via Cavallotti, 42

Si eseguisce qualsiasi lavoro in marmi e pietre e cioè: Statue, Altari, Lapidi, Monumenti funerari, Balustrate, Pavimenti per Chiese, Porte ecc.

Disegni e preventivi gratis a richiesta.

Prezzi mitissimi.

Perchè tossite?

In pochi giorni, qualunque tu sia per Raffreddori, Influenza, Laringite, Bronchite si guarisce perfettamente con le

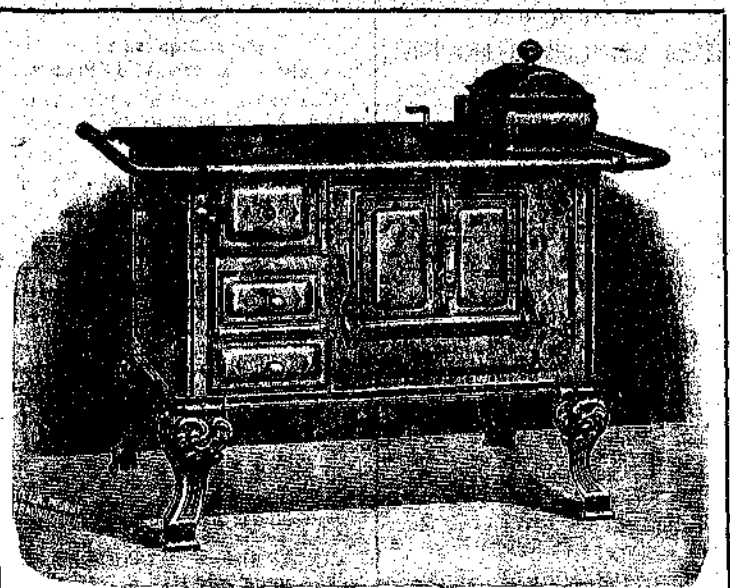
Premiate PILLOLE ZULIANI contro la tosse

Calmaniti, Disinfettanti, Espettoranti

Scatole da 30 pillole L. 1, da 70 L. 2. Cura completa 2 scatole grandi.

Spedite cartolina vaglia alla « Farmacia San Giorgio » di F.lli Zuliani, Udine

le riceverete scatole, senz'altra spesa, raccomandate



Cucine ECONOMICHE

Visitate il Grandioso Deposito presso la Ditta P. TREMONTI al ponte Pascolle UDINE

CASA DI CURA

PER LE MALATTIE

d'ORECCHIO NASO GOLA

approvata con decreto della Regia Prefettura pel Cav. Dott. ZAPPAROLI, specialista. — Visita ogni giorno. — UDINE Via Aquileia 86. — Camere gratuite per malati poveri — Telefono 3-17

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

assegnano a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in oculto, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiese, Bandiere e Privati. Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti. Le facoltie hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sacteria

L.E.

Serematrici Melotte sono le migliori

Unico rappresentante per tutta la Provincia e Udine

Ditta P. Tremonti-Udine con deposito di qualunque pezzo di ricambio

Cappelleria all'Industria Nazionale

Via Mercatovacchio N. 43 — UDINE — Di fronte la Farmacia Fabris
Negozio ex Busolini di S. COMIS e Comp.

Grande assortimento Cappelli di Feltro e di Paglia con vendita all'ingrosso ed al minuto

Specialità « Foulard » - Magazzino Berretti
Deposito Cappelli Borsalino Giuseppe e F.lli - Barbisio Milanaccio e C.
e di altre Fabbriche Nazionali ed Estere

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Si assumono riparazioni di ogni specie